

Gli investitori istituzionali superano la soglia del 10% del capitale - Approvati i conti

Fondi determinanti nell'assemblea Egp

Laura Serafini
ROMA

■ Gli investitori istituzionali superano la soglia del 30 per cento del flottante, pari a circa il 10 per cento del capitale, di Enel Green Power e si presentano in massa alla prima assemblea della società delle rinnovabili. In occasione dell'elezione dei tre rappresentanti delle minoranze nella società, hanno conferito le deleghe per essere rappresentati oltre 150 investitori istituzionali (per l'esattezza 427 se si considerano le varie articolazioni societarie di uno stesso fondo) pari a circa il 6 per cento del capitale. Di questi, il 3,6 per cento del capitale era rappresentato da fondi esteri, il 7 per cento da fondi italiani. Eletti in consiglio risultano Pietro Malagnino, sostenuto da Enpame e Inarcassa con l'11,25

per cento del capitale, E Luca Anderlini e Daniele Santouso, proposti da un gruppo di investitori istituzionali (per conto di Assogestioni) con lo 0,23 per cento del capitale. Presente in assemblea anche la Banca d'Italia con lo 0,2 per cento del capitale.

«Il rendimento di Egp è pari a circa l'1,5 per cento uno dei migliori tra quelli dei titoli del settore delle rinnovabili in Europa» ha detto ieri il presidente Luigi Ferraris, calcolando il dividendo di 2,72 centesimi e

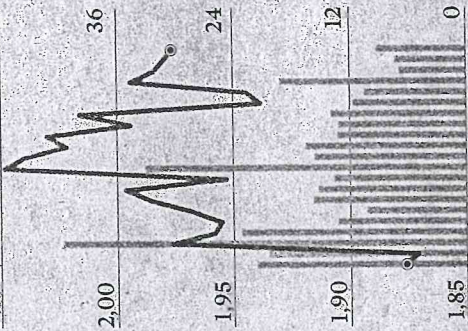
il prezzo vicino ai 2 euro.

«Rispetto al prezzo di quotazione le azioni Enel Green Power hanno registrato una variazione positiva pari a circa il 25 per cento - ha aggiunto -. Il Ftse Italia all share ha segnato nello stesso periodo un incremento del 2,6 per cento, mentre dal giorno della quotazione a oggi la quota del flottante in mano agli investitori istituzionali è aumentata dal 23 per cento al 30 per cento, contribuendo a incrementare la liquidità giornaliera sugli scambi». Ferraris ha inoltre annunciato che nel primo trimestre 2011 Enel Green Power ha «mantenuto il trend positivo manifestato nel 2010 grazie alla diversificazione geografica e tecnologica del nostro parco, unita a un'attenta gestione dei costi e una strategia di vendite forward che ha coperto l'in-

Enel Green Power

Andamento del titolo a Milano

— Prezzo — Vol. in mln
2,05 28/3 27/4 48



tero 2011». Ferraris ha inoltre spiegato che «nei primi tre mesi del 2011 la domanda di energia elettrica in Europa è scesa mediamente del 2 per cento a causa della temperatura che è risultata maggiore di un grado rispetto allo scorso anno. Solo alcuni paesi hanno registrato variazioni positive, tra cui l'Italia. Sempre in Europa i prezzi sono tornati ai livelli più elevati di fine 2010». I dati del primo trimestre saranno approvati in occasione del cda convocato per l'11 maggio.

«Enel Green Power non avrà alcun impatto sul bilancio 2011 dai tagli del governo sugli incentivi alle rinnovabili, questo taglio era stato infatti previsto nel nostro piano strategico», ha rassicurato invece l'ad Franco Starace. «Crediamo che il Governo abbia abbastanza centrato l'obiettivo che ci si aspettava con una definizione più ampia dell'orizzonte temporale e una riduzione degli incentivi giustificata da tecnologie più competitive».